

La «stangata» spazzatura



«E' assurdo - dice Antonino Pavone - che i costi di adeguamento per lo smaltimento siano tutti a carico dei cittadini». «Chiederemo alla Regione un intervento»

«Rifiuti, non aumentate la Tarsu»

La Federcontribuenti. «I costi in discarica non devono essere sostenuti dai contribuenti, ma dai gestori dei siti»

«Diciamo no all'aumento del costo delle discariche». Esordisce così, in maniera netta, il Coordinatore Regionale di Federcontribuenti, Antonino Pavone in relazione alla paventata ipotesi degli aumenti dei costi di conferimento dei rifiuti solidi urbani in discarica, da noi anticipato sul giornale di sabato, che porteranno un aggravio di circa il 100% in più del costo per il Comune di Catania e conseguenzialmente per i contribuenti catanesi, ma più in generale per tutti i siciliani.

Federcontribuenti ritiene questa scelta grave e penalizzante per le aziende e le famiglie e sottolinea come «è assurdo che i costi di adeguamento previsti dalla legge per smaltire il percolato nei siti sia tutto a carico dei cittadini, mentre i ricavi restino a totale beneficio dei gestori privati delle discariche».

«E' noto - sottolinea ancora Pavone - come già nella situazione attuale le discariche siciliane abbiano un maggiore costo rispetto alla media nazionale. Ecco perché Federcontribuenti chiede un intervento del governo regionale che blocchi l'aumen-

to dei costi e imponga ai gestori delle discariche l'obbligo dell'adeguamento a totale loro carico visto che fra l'altro i costi li ammortizzerebbero nel corso degli anni».

«Certamente, conclude Pavone, va sollecitato il governo regionale ad accelerare la riforma della gestione dei rifiuti, che ponga fine ad un sistema che è risultato inefficiente e spesso fonte di collusioni con il sistema mafioso. E' palese come nella determinazione della tariffa di conferimento in discarica è già stata calcolata a suo tempo una quota riferita alla gestione «post-mortem» delle discariche in relazione alla produzione e smaltimento del percolato. La gestione non controllata porta alla produzione di quantitativi di percolato incalcolabili che producono, da un lato l'aumento vertiginoso del costo a carico dei contribuenti e dall'altro una vera e propria rendita finanziaria a favore del privato gestore. Allora - continua il responsabile di Federcontribuenti - non resta che bloccare gli aumenti e imporre ai gestori che i costi vengano da loro sopportati quale condi-

zione per il mantenimento della loro gestione. Altrimenti non resta che un atto di coraggio da parte del governo regionale che a nostro modo di vedere potrebbe portare alla confisca delle discariche stesse da gestire attraverso società di scopo, almeno nella fase transitoria, fino alla approvazione della riforma regionale».

NUMERI

80 euro

E' all'incirca il costo che il Comune pagherà alla discarica per ogni tonnellata depositata. Oggi ne paga poco più di 40.

da 5 a 6

Sono i milioni che il Comune - dall'anno prossimo potrebbe essere costretto a sborsare in più rispetto al costo generale sostenuto adesso.